



Scholars at War
Digital Library



**Centro Interuniversitario di Ricerca
Filologia, Politica, Storia, Società**

Convegno internazionale di studi Filologia, linguistica e politica nella storia e nella letteratura Cagliari, 27-30 aprile 2025

Call for proposal

Nell'ambito del PRIN 2022 *Scholars at War Digital Library: An Innovative Environment for Advanced Documents Management* (acronimo SWarD) e in collaborazione con il *Centro Interuniversitario di Filologia, Politica, Storia, Società* (<https://www.filpol.unict.it>) si svolgerà a Cagliari, dal 27 al 30 aprile 2025, un convegno dedicato a *Filologia, Linguistica e Politica nella storia e nella letteratura*.

Il progetto SWarD è il perimetro esterno del convegno: si propone di offrire alla "società della conoscenza" un nuovo archivio di fonti primarie che mettano in relazione politica e attività scientifica, come autobiografie, mémoires, scritti politici, corrispondenza di accademici europei, in particolare filologi e linguisti, tra gli estremi cronologici della guerra franco-prussiana (1870) e la caduta del muro di Berlino (1989).

Il drammatico conflitto in Ucraina e il Manifesto dell'Unione Russa dei Rettori,

Call for proposal

As part of the PRIN 2022 *Scholars at War Digital Library: An Innovative Environment for Advanced Document Management* (acronym SWarD) and in collaboration with the Inter-university Center for Philology, Politics, History, Society (<https://www.filpol.unict.it>), a conference will host in Cagliari from April 27 to 30, 2025, dedicated to Philology, Linguistics and Politics in history and literature.

The SWarD project serves as the broader framework for the conference, aiming to offer the "knowledge society" a new archive of primary sources that connect politics and scientific activity, such as autobiographies, memoirs, political writings, and academic correspondence of Europeans, particularly philologists and linguists, between the chronological extremes of the Franco-Prussian War (1870) and the fall of the Berlin Wall (1989).

The dramatic conflict in Ukraine, the Address of the Russian Union of Rectors, and the controversial issue of the

ma anche il controverso tema del boicottaggio delle università israeliane, ci ricordano tragicamente che gli uomini di scienza sono stati coinvolti in tutte le guerre del mondo contemporaneo a partire dal conflitto franco-prussiano. La scienza accademica è uno dei campi di maggiore tensione competitiva e non si può negare che la cultura europea dei secc. XIX e XX sia stata, in larga misura, prodotta in uno stato di rivalità nazionale e di guerra semi-permanente. Tuttavia, la scienza accademica è anche il campo in cui sono nate le prime reti sistematiche sovranazionali di collaborazione per raggiungere l'obiettivo più alto di una comune ricerca della "verità" scientifica.

Il gruppo di studiosi di Cagliari, Catania, Perugia "Stranieri" e CNR Roma-Torino è unito dall'intenzione di studiare filologia e linguistica non solo come corpora autonomi di conoscenze scientifiche, ma anche come scienze prodotte in determinati contesti storici al servizio delle politiche degli Stati-Nazione, e spesso animate da finalità ideologiche non apertamente dichiarate, che dovrebbero essere evidenziate per un'appropriata interpretazione del lavoro scientifico di quell'epoca.

L'obiettivo specifico del convegno cagliaritano è promuovere un confronto multidisciplinare sul rapporto tra le scienze critiche che hanno come scopo ultimo l'esatta comprensione e interpretazione dei testi e le spesso contrastanti esigenze di manipolazione e persuasione tipiche della politica e del potere di tutti i tempi. D'altro canto, si vuole anche indagare la delicata e strategica relazione tra la bellezza costruita dall'arte e la realtà storica, tra eventi e sublimazione, tra l'ambizione significativa delle costruzioni simboliche e la vigenza dei rapporti di forza, specie di quelli più propriamente culturali.

boycott of Israeli universities serve as tragic reminders that men of science have been involved in all the wars of the contemporary world, beginning with the Franco-Prussian conflict. Academic science is one of the fields of greatest competitive tension, and it cannot be denied that much of European culture in the 19th and 20th centuries was produced in a context of national rivalry and semi-permanent war. However, academic science is also the field in which the first systematic supranational collaboration networks were born, aiming for the highest goal of a shared search for scientific "truth."

The group of scholars from Cagliari, Catania, Perugia "Stranieri," and the CNR in Rome-Turin share the intention of studying philology and linguistics not only as autonomous corpora of scientific knowledge but also as sciences produced in specific historical contexts and often serving the policies of nation-states, sometimes animated by unacknowledged ideological purposes that should be highlighted to appropriately interpret the scientific work of that era.

The specific objective of the Cagliari conference is to promote a multidisciplinary discussion on the relationship between the critical sciences, which aim to understand and interpret texts accurately, and the often conflicting needs of manipulation and persuasion typical of politics and power throughout history. Additionally, we wish to investigate the delicate and strategic relationship between artistic beauty and historical reality, between events and their sublimation, between the symbolic ambition of artistic constructions and the validity of power relations, particularly in cultural contexts.

Il tema così posto attiva, evidentemente, anche domande sui percorsi formativi disponibili per gli uomini di cultura, europei e no, sulla crisi dei canoni culturali che hanno retto la sfida dei tempi, ma che oggi vacillano sotto i colpi della forza dell'effimero della cultura pop (social media inclusi).

I canoni, inoltre, sono anche fortemente legati alle identità nazionali ed è ormai chiaro che è stata respinta l'universalizzazione dei modelli istituzionali, etici e estetici, di cui la letteratura è spesso la cassaforte, come corollario necessario della globalizzazione dei capitali e dei consumi; in una parola, è in atto in modo evidente lo scontro tra poteri e pretese universalizzanti e il pluralismo delle culture, che è simmetrico al pluralismo delle lingue.

Proprio la riflessione sul binomio lingua-identità e sulle sue strumentalizzazioni politiche, che ha caratterizzato in passato la storia dei conflitti tra gli Stati-nazione, consente di illuminare il presente e, in particolare, le risorgive del principio che individua nelle lingue un criterio tangibile e legittimo di confine tra Stati e di separazione inconciliabile tra i popoli, nel clima di riemergenti egoismi nazionali, di intolleranza e di estremismi contrapposti di cui l'Europa e il mondo sono tornati a essere testimoni in questo tempo. È possibile auspicare che cultura e civiltà contribuiscano a reperire altre soluzioni alle crisi, arginando la crescente avversione verso ogni forma di dialogo, ogni commento critico, ogni svelamento e ripensamento?

La ricchezza dei contenuti e delle possibilità di affrontare gli argomenti proposti impone il confronto multidisciplinare e sollecita l'intervento di studiosi di diverse latitudini geografiche e culturali.

The theme thus proposed naturally raises questions about the educational paths available for cultural figures, both European and otherwise, as well as the crisis of cultural canons that have withstood the test of time but today falter under the influence of ephemeral popular culture (including social media).

Furthermore, these canons are strongly linked to national identities, and it is now evident that the universalization of institutional, ethical, and aesthetic models—of which literature is often the safe—has been rejected as a necessary corollary to the globalization of capital and consumption. In a word, there is a clear clash between universalizing forces and claims and cultural pluralism, which is symmetrical to the pluralism of languages.

Precisely this reflection on the pairing of language and identity, and its political exploitation, which has characterized conflicts between nation-states in the past, allows us to shed light on the present and, in particular, the resurgence of the principle that identifies languages as a tangible and legitimate criterion for state borders and an irreconcilable separation between peoples. This principle has re-emerged in a climate of rising national selfishness, intolerance, and opposing extremisms, of which Europe and the world have once again become witnesses. Can we hope that culture and civilization might contribute to finding alternative solutions to crises, stemming the growing aversion to all forms of dialogue, critique, revelation, and rethinking?

The richness of the content and the potential for addressing the proposed topics require multidisciplinary discussion and invite the participation of scholars from different geographical and cultural

backgrounds.

Saranno graditi casi concreti di interferenza, intersezione, contatto, manipolazione ideologica, auto-censura, tra scienza e politica, in tutti gli ambiti e le forme che abbiano una dimostrabilità testuale.

Chi avesse intenzione di partecipare all'evento è pregato di inviare, entro e non oltre il 1 dicembre p.v. un abstract del proprio contributo di non più di 1500 caratteri spazi inclusi ai seguenti indirizzi:

maninchedda@gmail.com
stefanrapisarda@gmail.com

Gli abstract saranno valutati dal comitato scientifico, costituito dai professori Stefano Rapisarda, Sandra Covino, Antonella Emina, Paolo Maninchedda, Antonella Negri e Giuseppe Noto, sulla base dell'inerenza al tema.

Il programma del convegno sarà definito entro l'8 dicembre p.v.

Cagliari, 7.11.2024

Il Comitato organizzatore

Concrete cases of interference, intersection, contact, ideological manipulation, or self-censorship between science and politics in all areas and forms that have textual evidence are welcome.

Anyone intending to participate in the event is asked to send an abstract of their contribution of no more than 1,500 characters, including spaces, to the following addresses no later than December 1st:

- maninchedda@gmail.com
- stefanrapisarda@gmail.com

The abstracts will be evaluated by the scientific committee, composed of Professors Stefano Rapisarda, Sandra Covino, Antonella Emina, Paolo Maninchedda, Antonella Negri, and Giuseppe Noto, based on relevance to the theme.

The conference program will be finalized by December 8.

Cagliari, Novembre 7, 2024

The Organizing Committee

Call for proposal

Nell'ambito del PRIN 2022 *Scholars at War Digital Library: An Innovative Environment for Advanced Documents Management* (acronimo SWarD) e in collaborazione con il *Centro Interuniversitario di Filologia, Politica, Storia, Società* (<https://www.filpol.unict.it>) si svolgerà a Cagliari, dal 28 al 30 aprile 2025, un convegno dedicato a *Filologia, Linguistica e Politica nella storia e nella letteratura*.

Il progetto SWarD è il perimetro esterno del convegno: si propone di offrire alla “società della conoscenza” un nuovo archivio di fonti primarie che mettano in relazione politica e attività scientifica, come autobiografie, mémoires, scritti politici, corrispondenza di accademici europei, in particolare filologi e linguisti, tra gli estremi cronologici della guerra franco-prussiana (1870) e la caduta del muro di Berlino (1989).

Il drammatico conflitto in Ucraina e il Manifesto dell’Unione Russa dei Rettori, ma anche il controverso tema del boicottaggio delle università israeliane, ci ricordano tragicamente che gli uomini di scienza sono stati coinvolti in tutte le guerre del mondo contemporaneo a partire dal conflitto franco-prussiano. La scienza accademica è uno dei campi di maggiore tensione competitiva e non si può negare che la cultura europea dei secc. XIX e XX sia stata, in larga misura, prodotta in uno stato di rivalità nazionale e di guerra semi-permanente. Tuttavia, la scienza accademica è anche il campo in cui sono nate le prime reti sistematiche sovranazionali di collaborazione per raggiungere l’obiettivo più alto di una comune ricerca della “verità” scientifica.

Il gruppo di studiosi di Cagliari, Catania, Perugia “Stranieri” e CNR Roma-Torino è unito dall’intenzione di studiare filologia e linguistica non solo come corpora autonomi di conoscenze scientifiche, ma anche come scienze prodotte in determinati contesti storici al servizio delle politiche degli Stati-Nazione, e spesso animate da finalità ideologiche non apertamente dichiarate, che dovrebbero essere evidenziate per un’appropriata interpretazione del lavoro scientifico di quell’epoca.

L’obiettivo specifico del convegno cagliaritano è promuovere un confronto multidisciplinare sul rapporto tra le scienze critiche che hanno come scopo ultimo l’esatta comprensione e interpretazione dei testi e le spesso contrastanti esigenze di manipolazione e persuasione tipiche della politica e del potere di tutti i tempi. D’altro canto, si vuole anche indagare la delicata e strategica relazione tra la bellezza costruita dall’arte e la realtà storica, tra eventi e sublimazione, tra l’ambizione significativa delle costruzioni simboliche e la vigenza dei rapporti di forza, specie di quelli più propriamente culturali.

Il tema così posto attiva, evidentemente, anche domande sui percorsi formativi disponibili per gli uomini di cultura, europei e no, sulla crisi dei canoni culturali che hanno retto la sfida dei tempi, ma che oggi vacillano sotto i colpi della forza dell’effimero della cultura pop (social media inclusi).

I canoni, inoltre, sono anche fortemente legati alle identità nazionali ed è ormai chiaro che è stata respinta l’universalizzazione dei modelli istituzionali, etici e estetici, di cui la letteratura è spesso la cassaforte, come corollario necessario della globalizzazione dei capitali e dei consumi; in una parola, è in atto in modo evidente lo scontro tra poteri e pretese universalizzanti e il pluralismo delle culture, che è simmetrico al pluralismo delle lingue.

Proprio la riflessione sul binomio lingua-identità e sulle sue strumentalizzazioni politiche, che ha caratterizzato in passato la storia dei conflitti tra gli Stati-nazione, consente di illuminare il presente e, in particolare, le risorgive del principio che individua nelle lingue un criterio tangibile e legittimo di confine tra Stati e di separatezza inconciliabile tra i popoli, nel clima di riemergenti egoismi nazionali, di intolleranza e di estremismi contrapposti di cui l’Europa e il mondo sono tornati a essere testimoni in questo tempo. È possibile auspicare che cultura e civiltà contribuiscano a reperire altre soluzioni alle crisi, arginando la crescente avversione verso ogni forma di dialogo, ogni commento critico, ogni svelamento e ripensamento?

La ricchezza dei contenuti e delle possibilità di affrontare gli argomenti proposti impone il confronto multidisciplinare e sollecita l'intervento di studiosi di diverse latitudini geografiche e culturali.

Saranno graditi casi concreti di interferenza, intersezione, contatto, manipolazione ideologica, auto-censura, tra scienza e politica, in tutti gli ambiti e le forme che abbiano una dimostrabilità testuale.

Chi avesse intenzione di partecipare all'evento è pregato di inviare, entro e non oltre il 1 dicembre p.v. un abstract del proprio contributo di non più di 1500 caratteri spazi inclusi ai seguenti indirizzi:

maninchedda@gmail.com

stefanrapisarda@gmail.com

Gli abstract saranno valutati dal comitato scientifico, costituito dai professori Stefano Rapisarda, Sandra Covino, Antonella Emina, Paolo Maninchedda, Antonella Negri e Giuseppe Noto, sulla base dell'inerenza al tema.

Il programma del convegno sarà definito entro l'8 dicembre p.v.

As part of the PRIN 2022 Scholars at War Digital Library: an Innovative Environment for Advanced Documents Management (acronym SWarD) and in collaboration with the Inter-university Center for Philology, Politics, History, Society (<https://www.filpol.unict.it>) will take place in Cagliari, from 28 to 30 April 2025, a conference dedicated to Philology, Linguistics and Politics in history and literature.

The SWarD project is the external perimeter of the conference: it aims to offer the "knowledge society" a new archive of primary sources that connect politics and scientific activity, such as autobiographies, mémoires, political writings, academic correspondence Europeans, in particular philologists and linguists, between the chronological extremes of the Franco-Prussian war (1870) and the fall of the Berlin Wall (1989).

The dramatic conflict in Ukraine and the Manifesto of the Russian Union of Rectors, but also the controversial issue of the boycott of Israeli universities, tragically remind us that men of science have been involved in all the wars of the contemporary world starting from the Franco-French conflict. Prussian. Academic science is one of the fields of greatest competitive tension and it cannot be denied that the European culture of the XIX and XX was, to a large extent, produced in a state of national rivalry and semi-permanent war. However, academic science is also the field in which the first systematic supranational collaboration networks were born to achieve the highest goal of a common search for scientific "truth".

The group of scholars from Cagliari, Catania, Perugia "Stranieri" and CNR Rome-Turin are united by the intention of studying philology and linguistics not only as autonomous

corpora of scientific knowledge, but also as sciences produced in certain historical contexts at the service of policies of Nation-States, and often animated by ideological purposes not openly declared, which should be highlighted for an appropriate interpretation of the scientific work of that era.

The specific objective of the Cagliari conference is to promote a multi-disciplinary comparison on the relationship between the critical sciences which have as their ultimate aim the exact understanding and interpretation of texts and the often conflicting needs of manipulation and persuasion typical of politics and power of all times. On the other hand, we also want to investigate the delicate and strategic relationship between the beauty constructed by art and historical reality, between events and sublimation, between the significant ambition of symbolic constructions and the validity of power relations, especially of the more properly cultural ones.

The theme thus posed evidently also activates questions about the training courses available for men of culture, European and otherwise, about the crisis of cultural canons that have withstood the challenge of the times, but which today falter under the blows of the force of pop culture ephemera (including social media).

Furthermore, the canons are also strongly linked to national identities and it is now clear that the universalization of institutional, ethical and aesthetic models, of which literature is often the safe, has been rejected, as a necessary corollary of the globalization of capital and of consumption; in a word, there is clearly an ongoing clash between universalizing powers and claims and the pluralism of cultures, which is symmetrical to the pluralism of languages.

Precisely the reflection on the language-identity pairing and on its political exploitations, which has characterized the history of conflicts between nation-states in the past, allows us to illuminate the present and, in particular, the resurgences of the principle which identifies in languages a tangible and legitimate criterion of border between States and of irreconcilable separation between peoples, in the climate of re-emerging national selfishness, intolerance and opposing extremisms of which Europe and the world have once again witnessed in this time. Is it possible to hope that culture and civilization will contribute to finding other solutions to crises, stemming the growing aversion towards every form of dialogue, every critical comment, every revelation and rethinking?

The richness of the contents and the possibilities of addressing the proposed topics requires multidisciplinary comparison and solicits the intervention of scholars from different geographical and cultural latitudes.

Concrete cases of interference, intersection, contact, ideological manipulation, self-censorship, between science and politics, in all areas and forms that have textual demonstrability will be welcomed.

Anyone intending to participate in the event is asked to send, no later than December 1st. an abstract of your contribution of no more than 1500 characters including spaces to the following addresses:

maninchedda@gmail.com
stefanrapisarda@gmail.com

The abstracts will be evaluated by the scientific committee, made up of professors Stefano Rapisarda, Sandra Covino, Antonella Emina, Paolo Maninchedda, Antonella Negri and Giuseppe Noto, on the basis of their relevance to the theme.

The conference program will be defined by December 8th.